

assicurando una maggioranza piccola ad una lista, senza che questa lista debba raggiungere un altissimo numero di voti, e assicurando alla minoranza un numero determinato di posti che non è niente indifferente per la funzione che deve avere una minoranza nell'Assemblea legislativa e politica, il Governo ha dimostrato che vuol compiere le elezioni nella forma più pacifica (*Commenti e rumori all'estrema sinistra*), evitando i conflitti che sorgono necessariamente quando l'attrito fra le parti è straordinario.

Ora, ripeto, a me pare che lo spirito informatore della legge sia questo: togliere per quanto è possibile l'occasione di peccare, per così dire, alle masse elettorali, per esuberanza delle loro passioni.

Quindi, onorevoli colleghi, a me pare che la Camera, che quei gruppi e quei partiti che hanno fin'ora sorretto il Governo con il loro voto, non per viltà, come si è detto qualche volta, ma per vigile senso di responsabilità di fronte al Paese, quei gruppi che hanno sorretto il Governo in questa sua opera veramente meritoria di incanalare la rivoluzione fascista nella legalità, non si possano assolutamente negare a dare il voto a questa legge, per lo stesso sentimento di responsabilità che fino ad ora ha guidato la loro azione in questa Aula, ma soprattutto per un senso di coerenza e di rispetto di sé stessi, per non far vedere al pubblico, che guarda con occhio di critico, che qua dentro una sola cosa è sacra ed inviolabile ed è il medaglino degli onorevoli deputati. (*Approvazioni a destra — Rumori al centro e all'estrema sinistra — Congratulazioni*).

Chiusura della votazione segreta.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione segreta ed invito gli onorevoli segretari a procedere alla numerazione dei voti.

(*Gli onorevoli segretari numerano i voti*).

Presentazione e ritiro di disegni di legge.

THAON DI REVEL, *ministro della marina*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

THAON DI REVEL, *ministro della marina*. Mi onoro di presentare alla Camera i seguenti disegni di legge:

Conversione in legge del Regio decreto-legge 26 aprile 1923, n. 1155, che abroga il decreto luogotenenziale 23 gennaio 1916, n. 71; (2158)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 26 aprile 1923, n. 999, che reca provvedimenti contro la diserzione dei marittimi; (2159)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 26 aprile 1923, n. 1045, che approva le nuove convenzioni provvisorie stipulate con le società esercenti i servizi marittimi sovvenzionati; (2160)

Mi onoro anche di presentare il Regio decreto che mi autorizza a ritirare il disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto 2 dicembre 1920, n. 1784, che proroga fino al 30 aprile 1921 la durata in vigore delle disposizioni contenute nel decreto luogotenenziale 29 aprile 1917, n. 671, che estende al Ministero dei trasporti alcune agevolanze contabili già concesse alle Amministrazioni della guerra e della marina per la durata della guerra. (150)

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole ministro della marina del ritiro di questo disegno di legge e della presentazione degli altri che egli ha menzionato e che saranno trasmessi alle Commissioni competenti.

COLONNA DI CESARO', *ministro delle poste e dei telegrafi*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COLONNA DI CESARO', *ministro delle poste e dei telegrafi*. Mi onoro presentare alla Camera il seguente disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto n. 428, del 18 febbraio 1923, riguardante il trattamento di quiescenza al personale telefonico ex-sociale. (*Approvato dal Senato*) (2157)

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole ministro delle poste e dei telegrafi della presentazione di questo disegno di legge che sarà trasmesso all'ottava Commissione permanente, la quale chiederà il parere della Commissione finanza e tesoro.

Si riprende la discussione del disegno di legge: Modificazioni alla legge elettorale politica.

PRESIDENTE. Riprendiamo la discussione del disegno di legge: Modificazione alla legge elettorale politica.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Gronchi.

GRONCHI. Onorevoli colleghi, questo che oggi il gruppo popolare compie attraverso la mia modesta parola è un altro tentativo di sollevare la discussione della riforma elettorale al disopra di ogni deformazione giornalistica o faziosa e di collocare nella sua vera luce e nella sua portata l'atteggiamento che il gruppo, e il partito